

ancora che si iniziasse quest'esodo così strano, ha fatte le sue ampie e precise riserve; ed ecco perchè non vi è fondamento in quei diritti quesiti e si è potuto gravare di una tassa... (*Interruzioni*).

Ma, dice l'onorevole Agnini, distinguiamo tra coloro che sono stati produttori prima e poi immagazzinatori e coloro che sono solo immagazzinatori. Se fosse possibile una tale distinzione senza cadere nell'arbitrio, in quell'arbitrio che può essere facile perchè si potrebbe colpire forse il meno colpevole, certamente noi l'avremmo fatta; ma non è possibile farla e quindi non è possibile legiferare in questo modo, perchè sarebbe legiferazione arbitraria.

Vengo all'onorevole Guarracino; egli afferma che il capoverso dell'articolo 9 non dice nulla: invece questo capoverso non si riferisce alla questione e quindi non è opportuno richiamarlo.

Egli abbandona il resto delle sue controproposte, e quanto a quelle che mantiene, mi permetto di dire che non è opportuno che egli vi insista.

Quanto all'onorevole De Felice lo prego di non riscaldarsi per questa ragione; perchè egli, che si intende della cosa e che ha valutata questa legge per buona mi ha perfino cortesemente detto che nel complesso della legge era contento ma che desiderava anche qualche altra cosa.

Ma, onorevole De Felice, non tutto si può avere (*Interruzione del deputato De Felice*) e si capisce perchè noi dobbiamo perequare e non creare dei privilegi. Ella chiede un privilegio perchè dice che i piccoli produttori di alcool i quali non sono stati molto beneficiati, e che anzi sono stati molto sovrappiattati dai grossi produttori, debbono avere un trattamento speciale. Come è possibile fare una distinzione simile nella legge, tra piccoli e grandi? Ella sa che molta parte della disseminazione è artificiale, onorevole amico; non si tratta altro che di depositi artificiali, creati dai grandi distillatori.

Allora noi aiuteremmo una frode nella frode, e questo non deve essere assolutamente ammesso. Ma ella dice: perchè non aiutate i piccoli? Noi li aiutiamo quando diciamo, che creiamo le cooperative, e le aiutiamo. Noi così possiamo aiutare i piccoli a cooperarsi, a diventare forti per potersi opporre ai grandi; ma più di questo non possiamo fare.

Non si può dire: diamo ai piccoli un trattamento X e ai grandi un trattamento Y,

perchè in questo modo diventeranno tutti piccoli, la legge diventerà una burla, e la tassa non si riscuoterà.

Quindi, concludendo, prego la Camera di votare quest'articolo come è stato nella sua intenzione deliberato dal Governo prima, e accettato dalla Giunta poi, perchè rappresenta opera di giustizia precisa e perfetta.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACAVA, *ministro delle finanze*. Il discorso, fatto testè dall'onorevole relatore è tale, che mi dispensa dal rispondere lungamente ai diversi oratori.

Dirò solo all'onorevole Agnini che è la terza volta, che egli incolpa l'Amministrazione, e che io gli ho risposto e nella discussione generale e in altre occasioni.

Il relatore poi gli ha risposto inconfutabilmente.

L'onorevole Agnini stesso ha riconosciuto che non sarebbe per lo meno equo il voler mantenere la tassa di 200 lire, e il relatore ha fatto rilevare come, anche ridotta a lire 150, sia al di sopra delle agevolazioni, che con questa legge si fanno alle diverse produzioni di alcool, sia per le cooperative, che per i privati.

Debbo rispondere all'onorevole Guarracino che non posso accettare la prima parte del suo emendamento, che dice: « resta ferma la concessione, di cui all'articolo 9 del testo unico » Deve dire come è detto nel progetto: « il terzo comma dell'articolo 9 » perchè solo in quel terzo comma si parla della concessione che, nello articolo 6 si intende richiamare.

Per quanto riguarda la seconda parte del suo emendamento, che vorrebbe un anno di tempo per la regolarizzazione dei depositi irregolari anzichè sei mesi, faccio notare all'onorevole Guarracino che si tratta di sei mesi dalla pubblicazione del regolamento, pubblicazione, che richiederà certamente un qualche tempo dopo la promulgazione della legge.

Mi pare quindi che siano sufficienti sei mesi.

Infine, l'onorevole Guarracino vorrebbe che il ministro delle finanze potesse autorizzare una maggiore estrazione di spirito in ciascun anno, quando le condizioni del mercato dell'alcool di vino lo permettano.

Dirò una frase latina « *transeat a me ca-*